

RICORSO CONTRO IL CANTIERE

Slitta al 13 luglio la decisione del Tar del Lazio

Nulla di fatto, almeno per ora per i No Tav. La lotta legale contro la Torino-Lione si imbatte nel suo primo stop. Il Tar del Lazio ha rinviato al prossimo 13 luglio l'analisi del ricorso con cui la Comunità montana Valle Susa e Val Sangone, insieme con il comune di Giaglione, chiede la sospensione e il successivo annullamento della delibera del Cipe che dà via libera al progetto del tunnel geognostico de La Maddalena per il collegamento ferroviario ad alta velocità Torino-Lione. A spingere il giudice della prima sezione Giorgio Giovannini, a rinviare la decisione è stata un'eccezione da parte dell'Avvocatura dello Stato. «L'Avvocatura dello Stato - hanno spiegato al termine dell'udienza gli avvocati Pietro Adami e Vincenzo Enrichens, che rappresentano i No Tav - ha sollevato l'eccezione di incompetenza del Tar del Lazio, sostenendo che la causa debba essere trattata dal Tar del Piemonte. I giudici, prima di decidere su un'istanza istruttoria che avevamo proposto al fine di acquisire una serie di documenti, hanno rinviato alla prossima settimana dandoci la possibilità di dedurre sulla tesi dell'avvocatura». Secondo la comunità montana e gli altri firmatari del ricorso si oppongono all'a-

pertura del cantiere sostenendo svariati tesi. A cominciare dall'impatto che avrà il cantiere «sul territorio, sulla viabilità, sulla salute dei cittadini, sull'ambiente, appare talmente incisivo da meritare ben altro rispetto delle procedure previste dalla legge» Il rischio, dicono è quello «di avviare un'opera, che dovrà essere integrata da altre opere aggiuntive, con costi tuttora sconosciuti ma, in ogni

UN STOP INASPETTATO

L'Avvocatura dello Stato ha presentato un'eccezione sulla competenza territoriale che spetterebbe al Piemonte

caso, relevantissimi" e con la prospettiva che possa essere inutile alla linea ferroviaria prevista. Aggiungendo poi i rischi per la salute evidenziati da «numerosissimi operatori sanitari» che si sono detti preoccupati per le conseguenze che potrebbero derivarne ai cittadini.

[SLor]